

Vanessa Rusci

Faccio una premessa, non sono femminista, non sopporto gli estremismi in genere, ho tanti amici uomini, mi piace pensare di poter migliorare il mondo, e constato un sacco di casini e sofferenza in giro...

Trovi che il TUO modo di fotografare le donne abbia qualcosa che lo connota come uno sguardo specificamente femminile?

Sì, io fotografo la donna raccontandola su molti livelli, non fermandomi a un livello solo estetico, erotico o sensuale, che rilevo invece abbondantemente nella fotografia maschile, mi interessa la donna nella sua totalità, nella sua interiorità e nella sua "verità" fisica, libera dagli stereotipi troppo spesso imposti da marketing, maschilismo, sessismo. Esistono differenze tra uomini e donne, e ci sono anche in come si guarda la vita, in come si fotografa. Penso che dalle differenze nasca la completezza... dall'equilibrio...

Cosa pensi dello sguardo maschile sul tema *Donna*?

Domanda difficile... io amo molto il nudo e nelle mie ricerche ho trovato fotografi uomini che hanno saputo interpretare il corpo femminile (non la donna) in una maniera che mi piace molto, Jury Dojc ad esempio o Hywel Jones, per citarne due tra i primi che ricordo di contemporanei, adoro i nudi distorti di Kertesz, quelli di Weston... cerco in testa di pensare a fotografi che raccontino la donna... vestita... che lavora, la sua vita... sarò ignorante o smemorata ma non trovo troppi nomi maschili... mi viene in mente Jan Luc Molen, però non è proprio un fotografo, che racconta le prostitute dell'Olanda in maniera provocatoria, con un lavoro di denuncia, con dei nudi quasi pornografici che muoiono nello sguardo in camera della ragazza... In linea generale però non amo lo sguardo maschile sulla donna e penso alla pubblicità, a un certo glamour..., e a volte non amo neppure lo sguardo di donne che scimmiettano gli uomini, che sono cresciute fotograficamente con uomini, o certi uomini... Non mi piace generalizzare, ma purtroppo è innegabile che sono rarissimi i fotografi che raccontano la donna senza sottolineare solo l'aspetto erotico-sensuale o che tralascino l'estetica... Se poi vado nel sotto bosco dei WS di Glamour o alle presentazioni di attrezzature con modella seminuda con schiere di baldi fotografi, se penso ai numeri che fanno... fenomeno specchio di questa società ... beh... il mio amore per la fotografia e la donna protesta... Non si tratta di morale o di femminismo... sto parlando di fotografia, di ricerca, di un disequilibrio, non disdegno certa fotografia erotica, ma manca il resto... E poi mi viene in mente la parola "rispetto"... domanda difficile, campo minato... (dipende dalla cultura e dall'emancipazione del fotografo?)

E come pensi venga affrontato dai media. Tutti, mica solo i magazine.

I media non sanno parlare della donna, Patrizia Savarese dice che in Italia è colpa di Berlusconi... ☺ e fa una bella analisi di come le donne stesse siano state complici, inconsapevoli, di certi attuali effetti, nel periodo in cui si rivendicava la libertà sessuale ad esempio... Gli stereotipi e i pregiudizi che vengono costruiti e passati sono paurosamente assurdi e potenti, gabbie mostruose che ci intrappolano; tengo dei Workshop per donne, di autoritratto,

"About your body" dove si parte proprio dall'analisi dei messaggi dei media per diventare consapevoli di ciò che ci influenza, per arrivare poi a vedersi e a fotografarsi: belle, giovani, perfette, sensuali, erotiche, instancabili, attive, dal mestruo innominabile alla stitichezza da curare per non avere la pancia, e la normalità di un corpo o della vecchiaia venduta come "sfiga", necessariamente mamme, necessariamente sportive, quasi sempre ochette... lo sguardo dei media non c'è, non guarda la donna, ma semplicemente propina uno stereotipo, inventa e impone una fotografia: l'inesistente perfezione. Ho lavorato su temi come la bulimia e l'anoressia, analizzando un'estremizzazione degli effetti dello sguardo dei media... Potrei parlare anni di questa cosa, partendo dalle antiche società matriarcali per arrivare alla prigione delle palestre, della chirurgia plastica ect ect ect
Continuamente cerco di produrre immagini che smontino e propongano alternative a questi stereotipi, utili solo a chi vende, a chi controlla, a chi teme la donna e ciò che porta: vita e pace...

Perché hai deciso di fotografare la donna?

Forse perché sono donna... forse per raccontare anche altro oltre tutto quello scritto sopra, forse per liberare la donna da quelle gabbie costruite intorno alla sua libertà. Per colmare il disequilibrio di cui parlavo sopra e poi una volta cominciato ho scoperto mondi belli, profondi, intriganti, e ho voluto dargli voce... con le donne trovo sintonia creativa, voglia di creare. Ho raccontato le donne che lavorano, "Concrete" 2013, ho lavorato a un progetto contro la violenza sulle donne "S-legate" 2014 dove si parlava delle varie violenze: psicologiche, mediatiche, religiose, fisiche ect. I miei ritratti performativi, poi, nascono da un gioco a due che svela, nella modalità dello psicodramma, aspetti intimi, profondi e psicologici che bypassano il dover essere e mostrano l'essere, chi sono o chi vorrebbero essere...

Nel mondo femminile è diffuso il modo di dire "parliamone da donna a donna", che presuppone una sorta di complicità: esiste anche nel fotografare?

Per me sì, ovviamente dipende dai contesti, dalla "pelle", dalla pancia, ma in linea generale sì, credo che ci si senta più al sicuro tra donne, decadono certe dinamiche normali che partono tra uomo e donna, come il dover piacere, la seduzione, l'erotismo, tutte quelle cose che ci partono automaticamente, ataviche, per la salvaguardia della specie no? ;-)

Hai mai fotografato soggetti maschili? Il tuo sguardo cambia?

Sì ho fotografato uomini, li ho raccontati, nudi e vestiti... il mio sguardo cambia? Non ci ho mai pensato... forse no... credo che cambi in base allo scopo, ma non in base al soggetto. No, anche in uno dei miei ultimi lavori, un progetto artistico riguardante alcuni miti, dove dovevo raccontare/interpretare uomini e donne: Antino, Adriano, Teseo, Penelope, Bradamante, Arianna, in una sorta di street photography atemporale, non c'era un cambiamento nel mio sguardo... c'era la stessa ricerca di sempre: eliminare il pregiudizio visivo, mostrare come vedo io.

